

Indice

| | |
|--|----|
| Nota dei curatori | 7 |
| Presentazione | |
| Protagonisti del nostro lavoro <i>di Francesco Sinopoli</i> | 9 |
| PARTE PRIMA - La Rsu | |
| Capitolo I - Che cosa è la RSU | 15 |
| Capitolo II - Come lavora la RSU | 21 |
| Capitolo III - Il negoziato. Tempi e procedure | 23 |
| PARTE SECONDA - La situazione | |
| Capitolo I - La contrattazione integrativa | 29 |
| PARTE TERZA - I diritti sindacali della RSU | |
| Premessa | 32 |
| Capitolo I - Lo Statuto dei lavoratori e le norme di riferimento | 33 |
| Capitolo II - L'assemblea sindacale, l'uso dei locali, la bacheca | 37 |
| Capitolo III - L'attività della RSU | 43 |
| Capitolo IV - Lo sciopero | 47 |
| Capitolo V - La condotta antisindacale | 55 |
| Capitolo VI - L'accesso agli atti amministrativi | 57 |
| PARTE QUARTA - La comunicazione | |
| Capitolo I - Gli strumenti della comunicazione | 61 |
| Capitolo II - Condurre l'assemblea | 63 |
| APPENDICE - La normativa di riferimento | 77 |

PRESENTAZIONE

Protagonisti del nostro lavoro

Candidarsi come rappresentante sindacale di luogo di lavoro e votare per eleggere il proprio rappresentante sindacale di luogo di lavoro non è solo un diritto democratico importante conquistato dai lavoratori pubblici. È molto di più. La RSU (Rappresentanza Sindacale Unitaria) è un organo eletto a suffragio universale e risponde solo ai lavoratori che l'hanno eletta e che rappresenta (anche a coloro che non l'hanno votata). Questo vuol dire che è la sede dove si può discutere tra pari dell'organizzazione di quel luogo di lavoro e trovare soluzioni condivise ai mille problemi quotidiani che le complesse istituzioni della conoscenza vivono.

Candidarsi e votare è un atto di responsabilità verso se stessi, i colleghi e la comunità intorno. È una straordinaria opportunità per ridare fiato e voce ai lavoratori pubblici, dopo anni e anni nei quali la loro attività è stata decisa e ingabbiata dall'alto e da lontano, spesso da chi non ha mai messo piede in una scuola, in una università o in un ente di ricerca.

Sono stati anni nei quali una ideologia sedicente efficientista ha reso il lavoro una corsa a ostacoli e ha fatto di tutto per frustrare e demotivare i lavoratori della conoscenza in un mare di codicilli, commi, regolamenti, decreti, leggi ... E per dividere i lavoratori, premiando alcuni e non altri, distribuendo bonus, facendo della valutazione un'arma punitiva invece che una leva per il miglioramento delle prestazioni.

È una storia nota. Che abbiamo contrastato con tutti i mezzi che il sindacato ha a disposizione, sfidando anche chi ci prediceva condannati all'isolamento.

La costanza e la coerenza, e l'ostinazione, hanno premiato la CGIL. Dopo 9 anni senza rinnovo di contratto, oggi si apre finalmente una nuova stagione contrattuale. Che non è facile. Non solo per i cambiamenti intervenuti nel mondo del lavoro – dalle nuove tecnologie ai contesti internazionali alle nuove frontiere della conoscenza al rinnovo dei saperi – che bisogna saper leggere e interpretare, ma anche per l'emergenza salariale dei nostri settori che non potrà essere risolta in una sola tornata contrattuale.

Tutti questi anni sono stati durissimi per i rappresentanti sindacali di luogo di lavoro. I tentativi di ridurre i loro spazi di intervento sull'organizzazione del lavoro sono stati all'ordine del giorno. Tra malcelato centralismo e malintesa autonomia, le RSU hanno faticato a far riconoscere e a esercitare il proprio ruolo. In tanti casi ci sono riuscite con soddisfazione, in altri meno, lasciando nelle persone un senso di delusione. La CGIL ha sostenuto ed è stata vicina alle RSU, ha difeso i loro spazi e le loro prerogative. Forse non sempre il nostro intervento è stato efficace. Essere sindacato in questi anni non è stato facile. Ma esserci e fare le nostre battaglie è stato importante.

LE OCCASIONI DA NON PERDERE

Oggi il contesto è un po' cambiato. Alcune pessime leggi sul pubblico impiego sono state accantonate e la stagione contrattuale rimette il lavoro al centro della discussione.

Per questo pensiamo sia il momento di esserci ancora e essere più numerosi, più consapevoli, più responsabili.

In questi anni abbiamo lottato affinché i lavoratori restassero protagonisti del proprio lavoro, non fossero semplici esecutori di modelli standardizzati disegnati da chi sa chi. Oggi possiamo di-

mostrare che avevamo ragione.

Abbiamo due occasioni che, per un caso, vanno di pari passo. Le trattative per il rinnovo contrattuale e le elezioni per il rinnovo delle RSU. Sono due occasioni da non perdere.

Per le caratteristiche generali che avrà il prossimo contratto, la contrattazione decentrata di settore e di luogo di lavoro avrà un'importanza e un ruolo molto più importante che nel passato. Questo significa che le RSU potranno finalmente riprendersi i loro spazi, anzi ne avranno maggiori. Questo richiederà loro maggiori competenze e una preparazione che la FLC CGIL non mancherà di fornire.

Ma c'è anche un'altra ragione che suggerisce di non mandare sprecate queste occasioni.

Tutte le volte che i sindacati hanno chiamato i lavoratori a pronunciarsi, ad esempio su un accordo, la partecipazione è sempre stata altissima. Anche a tutte le votazioni per le RSU la partecipazione è sempre stata elevatissima, intorno all'80% degli aventi diritto. Sono percentuali che le elezioni politiche o amministrative non raggiungono da un decennio (alle ultime amministrative ha votato addirittura poco più del 40%). Dunque il bisogno di partecipazione e di protagonismo c'è ed è alto, se chi va a votare crede che valga la pena, crede che il proprio voto conti e serva ad affermare una linea politica, un'idea, una visione.

Dimostriamo che il senso civico dei lavoratori pubblici, la loro voglia di migliorare il proprio lavoro, il loro bisogno di partecipare e fare comunità è alto. Diamo prova che quando la posta in gioco è importante e chiara, come lo è stata al referendum costituzionale dello scorso anno, i cittadini non si tirano indietro.

Francesco Sinopoli
Segretario Generale della FLC CGIL